

mente e ad operare amichevolmente. Venne a quegli Indiani garantito il godimento di tutti i privilegi legali sino a che riconoscessero l'autorità della corona d'Inghilterra e del governo di Pensilvania.

I re e capi si obbligarono di far consapevoli i coloni di qualunque disegno potesse tramarsi a loro danno e di non permettere agl'Indiani stranieri di recarsi a visitar la provincia nè esercitarvi traffico senza il permesso del governatore.

Fu accordato agl'Indiani *Potomac* di stabilire la loro dimora sulle sponde del fiume dello stesso nome entro i limiti della provincia.

Si confermò la cessione delle terre fatta precedentemente ed il trattato fu ratificato d'ambe le parti con un dono reciproco. Quello degl'Indiani fu di cinque pacchi di pelli, e quello di Penn di merci inglesi (3).

I sachem, ossia capi degl'Indiani *Susquehanna* e *Sho-wanese*, si recarono a salutare il governatore che profitto dell'occasione per informarli ch'egli occupavasi di una legge che vietasse tra loro la vendita del rhum, assicurandoli ch'egli e il Consiglio avrebbero continuato ad essere lor favorevoli non già per interesse ma per affetto verace.

1701. I proprietari di terre in Pensilvania, avvertiti di un progetto che avea il governo inglese d'istituire governatori regii nell'America, si rivolsero al parlamento e scrissero ad un tempo a Penn pregandolo di ritornare sollecito in Inghilterra.

Nel 16 settembre, avendo Penn convocata l'assemblea per istruirla della sua partenza, gli venne da essa presentato un indirizzo in ventun articoli concernente la conferma di certi privilegi.

In questo mezzo tempo avvenne una discordia tra la provincia e i territorii inferiori, i quali reclamavano un potere esclusivo ossia certi diritti che la prima lor ricusava. I rappresentanti dei territorii dichiararono esser loro funesto l'atto dell'unione, e che perciò erano costretti a separarsene. Vi acconsentì il proprietario a patto però che la separa-

(1) *Prouds' Pensylvania* I, ch. 14.